



INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA'
LINEE GUIDA



istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte

GUIDA ALL'USO

SIGNIFICATO SIMBOLOGIA UTILIZZATA



LATIFOGIE MORTE
(PIANTA/CEPPAIA)



LATIFOGIE VIVE
(PIANTA/CEPPAIA)



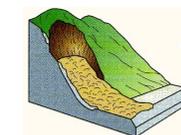
FUSTI ABBATTUTI



CONIFERE MORTE



CONIFERE VIVE



IMPLUVI
SITI CON FENOMENI EROSIVI



RINNOVAZIONE



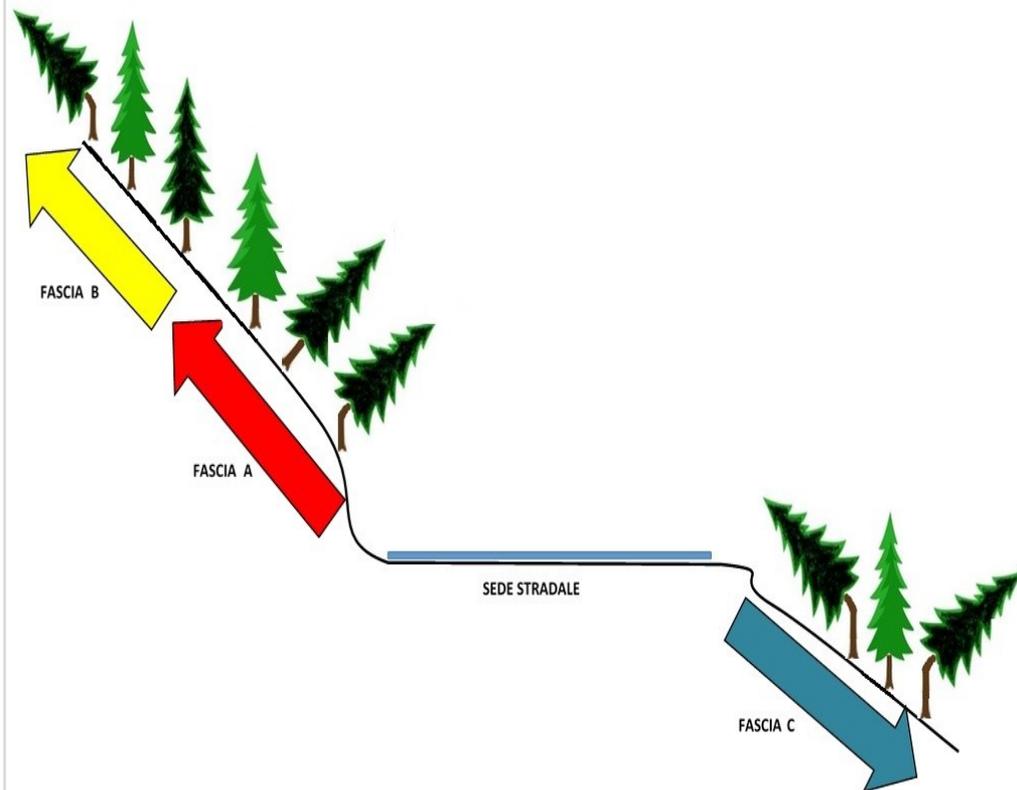
MONITORAGGIO



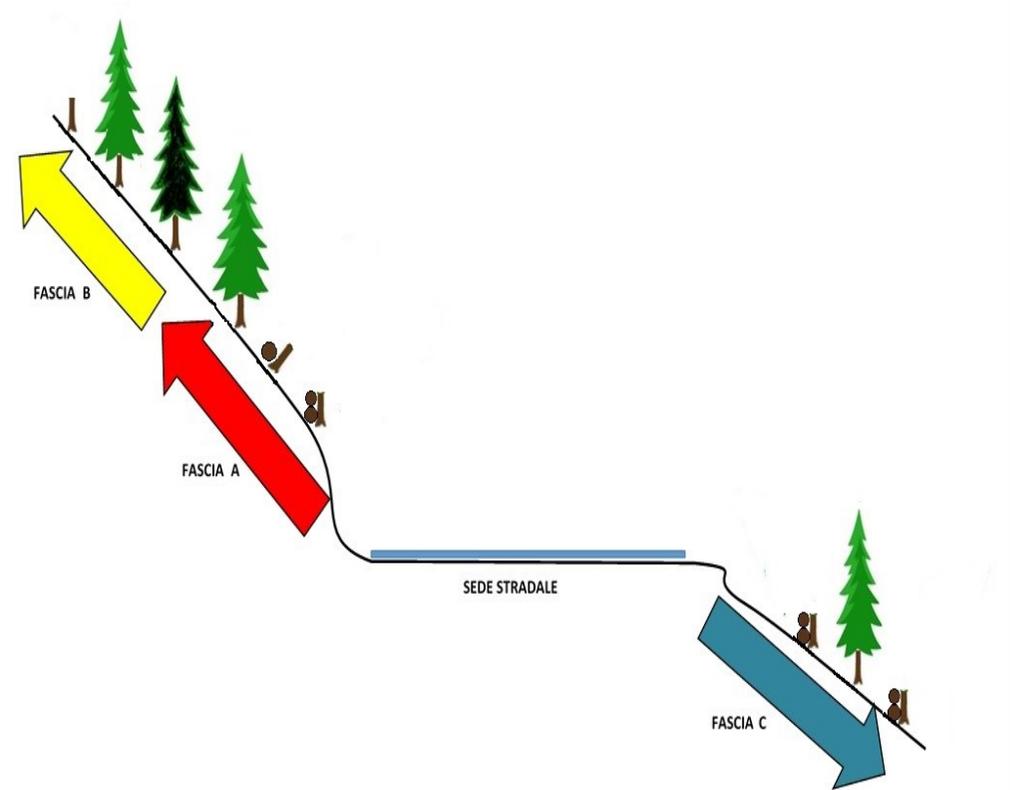
PROTEZIONE DIRETTA

CATEGORIA FORESTALE	SEVERITA' DEL DANNO	FASCIA DI INTERVENTO	FASCIA	PRIORITA'	SCHEDA
Tutte le categorie forestali	<p>Alta severità di danno</p> <p><u>Latifoglie con buona capacità pollonifera</u>: capacità pollonifera fortemente compromessa dal fuoco; più del 50% delle ceppaie non ha ricacciato (da valutare durante la stagione vegetativa)</p> <p><u>Altre latifoglie e conifere</u>: più del 50% delle piante morte</p>	Monte strada	A ampiezza fascia compresa da 0 metri (limite carreggiata) fino ad una distanza pari all'altezza media degli alberi (1 Hm)	Alta	1
		Monte strada	B ampiezza fascia compresa tra l'altezza media degli alberi (1 Hm) e due volte l'altezza media degli alberi (2 Hm)	Alta	2
		Valle strada	C ampiezza fascia compresa da 0 metri (limite carreggiata) fino ad una distanza pari all'altezza media degli alberi (1 Hm)	Alta	3

SCHEMA FASCE PRE-INTERVENTO



SCHEMA FASCE POST-INTERVENTO



SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità di danno

LOCALIZZAZIONE FASCIA DI INTERVENTO: Fascia a monte strada

PRIORITA' DI INTERVENTO: Alta

FASCIA A

da 0 metri (limite carreggiata) fino a altezza media degli alberi (1 Hm)



taglio di tutte le piante morte presenti



in presenza di piante vitali o parzialmente vitali queste si rilasciano integralmente se stabili



rilascio al suolo del 20% della massa tagliata disponendo i tronchi a terra a formare barriere disponendo alcuni dei fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo



in presenza di scarpate con pendenza superiore 25° taglio sul fusto a 1,00 m di altezza circa per le conifere e le latifoglie morte non in grado di ricacciare

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità di danno

LOCALIZZAZIONE FASCIA DI INTERVENTO: Fascia a monte strada

PRIORITA' DI INTERVENTO: Alta

FASCIA B

altezza media degli alberi (1Hm) sino a due volte l'altezza media degli alberi (<2Hm)



rilascio minimo del 20-30% delle piante in piedi, vive o parzialmente vitali; se non è possibile raggiungere tale percentuale con individui vitali rilasciare individui morti fino al raggiungimento della percentuale auspicata.



rilascio di individui stabili preferibilmente per gruppi e di diametro più elevato e con chiome più sviluppate ed equilibrate (nel caso delle piante morte verificare equilibrio tra le ramificazioni)



rilascio del 20% delle piante a terra disponendo i tronchi a formare barriere disponendo alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo



in presenza di scarpate con pendenza superiore 25° taglio sul fusto a 1,00 m di altezza circa per le conifere e le latifoglie morte non in grado di ricacciare

SEVERITA' DEL DANNO: Alta severità di danno

LOCALIZZAZIONE FASCIA DI INTERVENTO: Fascia a valle strada

PRIORITA' DI INTERVENTO: Alta

FASCIA C

da 0 metri (limite carreggiata) fino a altezza media degli alberi (1 Hm)



rilascio di individui stabili preferibilmente per gruppi e di diametro più elevato e con chiome più sviluppate ed equilibrate (nel caso delle piante morte verificare equilibrio tra le ramificazioni)



rilascio minimo del 20-30% delle piante in piedi, vive o parzialmente vitali. Se non è possibile raggiungere tale percentuale con individui vitali rilasciare individui morti fino al raggiungimento della percentuale auspicata



rilascio al suolo del 20% della massa tagliata disponendo i tronchi a terra a formare barriere disponendo alcuni dei fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo



in presenza di scarpate con pendenza superiore 25° taglio sul fusto a 1,00 m di altezza circa per le conifere e le latifoglie morte non in grado di ricacciare